

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Matteo Quadranti
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 11 marzo 2015 n. 30.15 Per una effettiva cooperazione transfrontaliera

Signor deputato,

abbiamo preso debita nota del suo atto parlamentare, cui possiamo dare concreta evasione alla luce degli importanti cambiamenti e prospettive che interessano le relazioni esterne e nello specifico la cooperazione transfrontaliera con le Regioni confinanti, con riferimento particolare alla Comunità di lavoro Regio Insubrica.

1. Lo studio dei presupposti, i preparativi e la creazione di un clima favorevole alla costituzione di un GECT non dovrebbero rientrare tra le priorità del Delegato ai rapporti transfrontalieri?

Lo scopo principale del Delegato per i rapporti transfrontalieri e internazionali (di seguito il Delegato) è di promuovere per conto del Governo ticinese la collaborazione e le relazioni tra il Cantone Ticino e le Regioni, le Province ed i Comuni confinanti. In questo senso, se il Consiglio di Stato lo ritiene opportuno, lo studio dei presupposti, i preparativi e la creazione di un clima favorevole alla costituzione di un GECT possono rientrare tra le priorità del Delegato.

A conferma di questa ipotesi, in occasione della riunione del Comitato direttivo della Comunità di lavoro Regio Insubrica del 1. dicembre 2014, allo scopo di completare gli approfondimenti avviati su i possibili scenari relativi alla continuità di esistenza ed esperienza ventennale di questa realtà, alla luce dei cambiamenti istituzionali e organizzativi in atto nella vicina Italia si era deciso di "dare mandato a un gruppo di lavoro di approfondire il tema GECT e di redigere una proposta che tenga conto dei desiderata del comitato e che venga successivamente trasmessa a chi di competenza a Berna e a Roma", per le verifiche del caso. La direzione del Gruppo di lavoro era stata proprio affidata al Delegato che, in occasione del Comitato direttivo del 22 gennaio 2015, presente anche il Presidente di Regione Lombardia, ha presentato le riflessioni e valutazioni del predetto gruppo di lavoro.

L'esito della discussione in seno alla Regio Insubrica sull'opzione di trasformare la Comunità di lavoro in GECT ha comunque portato ad accantonare questa eventualità poiché imporrebbe il trasferimento in Italia della sede giuridica. Questa ipotesi è stata a più riprese scartata dal Comitato della Regio per ragioni di equilibrio politico e per una gestione più semplice da un profilo organizzativo, amministrativo e finanziario contabile della Comunità di lavoro. Il nuovo ordinamento che sorregge la Regio Insubrica, con l'entrata quali membri d'ufficio delle Regioni Lombardia e Piemonte ha del resto confermato quanto precede, assicurando al Ticino la sede e il segretariato riconosciuti fin dall'atto costitutivo nel 1995 della Comunità di lavoro.

Potrebbe per contro porsi la domanda sulla creazione di un GECT a sé stante, con un mandato di politica settoriale, ad esempio con riferimento al settore dei trasporti e della mobilità.

In sede Regio Insubrica ci si è riservati di approfondire tale eventualità a dipendenza anche dell'esito del riassetto istituzionale e organizzativo derivante dalla legge Del Rio su competenze e

funzioni fin qui attribuite alle Province e dell'utilizzo intelligente e produttivo del Programma Interreg 2014-2020 per questo specifico settore.

2. Perché non concludere un accordo con Lombardia e Piemonte sulla falsariga di quello di Karlsruhe?

L'Accordo di Karlsruhe sulla cooperazione transfrontaliera tra collettività territoriali ed enti pubblici locali firmato nel 1996 dalla Svizzera con i Governi della Germania, della Francia e del Lussemburgo che concretizza le basi dei Protocolli addizionali alla Convenzione di Madrid, contiene disposizioni sulla conclusione di trattati di cooperazione transfrontaliera; come pure sull'istituzione di organismi transfrontalieri, cosiddetti raggruppamenti locali. Questo tipo di accordo si stipula tra Stati e non è quindi pensabile che la Svizzera o il Cantone Ticino ne concludano uno equivalente con le Regioni Lombardia e Piemonte. È altresì utile ricordare che l'Italia, al contrario della Svizzera, non ha firmato il Protocollo 3 della Convenzione di Madrid.

3. Cosa pensa di fare, a breve, il Governo ticinese - il quale ha ribadito, malgrado le nomine dei Delegati, di voler essere in prima fila - verso la Confederazione per inserire, negli accordi che si spera ancora di trovare con l'Italia, le premesse giuridiche per istituire uno strumento simile al GECT o a quello ginevrino (a livello di struttura, compiti, budget, ecc.)?

Le premesse giuridiche per la creazione di un GECT o di uno strumento simile di per sé sono date. Difatti, il diritto europeo prevede l'istituzione di gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT) sulla base del regolamento (UE) n. 1302/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e nell'ambito della politica di coesione.

Fino all'entrata in vigore dell'attuale regolamento un GECT poteva essere costituito solo se vi erano coinvolti partner di almeno due stati appartenenti all'UE. Il nuovo art. 4.2 stabilisce che "un GECT può essere composto da membri situati nel territorio di un solo Stato membro e di uno o più paesi terzi limitrofi ...".

L'art. 1.5 afferma che la sede sociale di un GECT è ubicata in uno Stato membro a norma del cui diritto è costituito almeno uno dei suoi membri. Il diritto applicabile è dunque quello nazionale dello Stato membro in cui il GECT ha la sede sociale ai fini dell'interpretazione e dell'applicazione della convenzione. È dunque esclusa la sede giuridica in Svizzera.

Come detto, la scelta di recente operata di acquisire come membri di diritto le Regioni Lombardia e Piemonte nella Regio Insubrica assicura a quest'ultima un sostegno politico e finanziario solido e importante per permettere alla Comunità di lavoro di intervenire, operare e gestire in modo convincente e proattivo attività e compiti di cooperazione transfrontaliera.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a tre ore.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

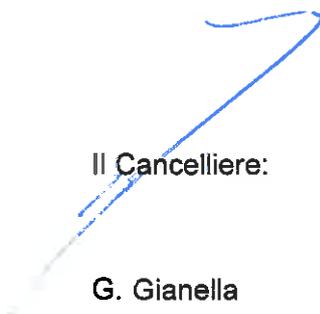
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



P. Beltraminelli

Il Cancelliere:



G. Gianella

Copia:

- Delegato per i rapporti transfrontalieri e internazionali (francesco.quattrini@ti.ch)